

Prima della bomba

■ Il recente e acclamato film 'Oppenheimer' e i conflitti in corso hanno riportato interesse sulla realizzazione dell'atomica. Uno dei protagonisti di questa storia fu il Nobel italiano per la fisica Enrico Fermi, ex alunno di quello che poi diventerà il Liceo Pilo Albertelli. La sua vita e i suoi esperimenti sono raccontati in modo sorprendente nel laboratorio-museo con sede nel complesso del Viminale, che Il Cielo ha visitato per voi

di Luca Marengo

Nel pluripremiato film Oppenheimer viene dato un ruolo marginale a un personaggio chiave della vicenda interpretato dal poco conosciuto attore Danny Deferrari. Il maestro del cinema britannico Christopher Nolan ha scelto di dare un ruolo secondario a un genio italiano della fisica dal nome di Enrico Fermi, seppure la storia del progetto Manhattan inizi proprio con lui.

La storia di Enrico Fermi comincia a Roma dove nacque e lavorò per un lungo periodo dopo i suoi studi alla Normale di Pisa. Nel 1927 si iniziò a costituire un gruppo che fece la storia della fisica italiana, si chiamavano 'i ragazzi di via Panisperna', dal nome della via dove Emilio Segrè, Edoardo Amaldi, Bruno Pontecorvo, Franco Rasetti, il chimico Oscar d'Agostino ed Ettore Majorana effettuavano i loro esperimenti. fecero importanti scoperte, in particolare studiarono la radioattività con apparecchiature basilari e materiali che compravano al mercato rionale, e furono i primi a realizzare la fissione nucleare, senza neanche accorgersene. Ciononostante, con un lavoro meticolosissimo, riuscirono a valorizzare il centro di ricerca che speravano e a ritagliarsi una posizione centrale nel mondo della fisica nucleare.

Un modo per conoscere meglio il lavoro e la vita di Fermi e di questi 'Avengers della fisica' lo abbiamo a pochi passi dall'Esquilino,



al Museo Storico della Fisica Centro Studi e Ricerche 'Enrico Fermi', in via Panisperna 89/A, con accesso su prenotazione da piazza del Viminale. Il museo offre percorsi interattivi per scoprire l'incredibile mondo della fisica, reso a portata di tutti. È frutto di un duro lavoro di semplificazione di concetti molto complessi, attraverso sistemi immersivi che permettono sia una rapida comprensione, sia uno sbalordimento legato alla componente visiva che ne deriva. È adatto a tutti, bambini, ragazzi o adulti senza conoscenze pregresse e cattura lo sguardo.

Segue a pagina 3

IN QUESTO NUMERO

- 2 L'altro rispetto all'altro
- 4 Ultima fermata Esquilino
- 5 Un refolo di primavera
- 6 Il 'salotto' dell'arrotina
- 8 La chiesa sepolta dalla storia
- 13 Il mondo a scuola
- 14 L'alimentari come una volta

L'altro rispetto all'altro

■ Intorno a noi tante storie che non conosciamo o che conosciamo solo per sentito dire. Sono storie che spesso iniziano in paesi lontani, per poi diventare esquiline

di Guido Conter e Carlo Di Carlo

Siamo abituati a pensare all'altro come altro da noi. Ma l'altro non è né peggio né meglio, è altro. Peccato che ci sfuggano le sfumature: l'altro è altro anche per gli altri. L'abuso del pronome 'altro', che abbiamo usato 8 volte in 5 righe, meriterebbe una serie sfregi di matita blu su qualunque compito dalle elementari fino al dottorato. Incuranti insistiamo. Lo useremo ancora e non solo come pronome, ma anche come aggettivo e, come farebbe Cetto La Qualunque, anche come avverbio: altramente. E così via, e così sia, senza pietà per i lettori e tantomeno per la lingua italiana. Veniamo al punto: ognuno di noi ha la tendenza a vedere l'altro come straniero, diverso, misterioso, ma allo stesso tempo come un *unicum* indifferenziato. Nessuno di noi lo fa per cattiveria (qualcuno sì, ma è un'altra storia),

per lo più lo si fa per ignoranza o superficialità. Vediamo quindi indiani, pakistani, malese, indonesiani, birmani, ma anche cinesi, giapponesi o senegalesi, angolani, keniani, e ancora algerini, egiziani, marocchini e... ci sembrano tutti uguali! Ovvero sono altro da noi, sono un mistero. E noi semplifichiamo: pensiamo parlino la stessa lingua, mangino le stesse cose. È perché siamo bianco-centrici? Forse. Ma in realtà è perché di 7 miliardi di persone, quanti siamo sulla terra, non sappiamo nulla o quasi. E ognuno guarda l'altro come altro e lo fa altramente. Succede anche a noi, se ci spostiamo dalla nostra zona di appartenenza, di essere visti altramente.

Un giorno qualcuno potrebbe dirci che Zaragoza e Parma più o meno sono la stessa cosa...

Può capitare di andare in Uzbekistan o banalmente in Ohio e dire di essere italiani e che qualcuno risponda: bella l'Italia, ho un parente che vive a Zaragoza. Orrore! Non per Zaragoza ma perché come si fa a confondere la Spagna con l'Italia? Ci sembra invece più normale, anzi insignificante, dire ad un turkmeno

che il nostro sogno è andare a Samarcanda (che è in Uzbekistan), e magari poi fare spallucce come dire: 'Vabbè siamo lì'. Immaginate un Uzbeko che ci risponde così: Zaragoza, Parma più o meno siamo lì. O ridiamo o ci offendiamo, ma di sicuro ci scandalizziamo.

Chi va al mercato di Piazza Vittorio può scoperchiare una pentola sul mondo degli altri

Fatta questa premessa, è venuto il momento di scoprire gli altri all'Esquilino ma non rispetto a noi, rispetto a loro stessi.

Chi va al Nuovo Mercato Esquilino può scoperchiare una pentola sul mondo, quello degli altri! Altri che si parlano tra loro, per lo più in italiano, che è l'unica lingua che hanno in comune. Altri che si frequentano senza bisogno della nostra intermediazione, anzi a nostra totale, inconsapevole, insaputa, oscurità.

E allora scopriamo che un bengalese vende un tipo un frutto o una verdura o un pesce solo ai cinesi, e un altro solo ad africani. E possiamo conoscere storie di come bambini asiatici, africani e europei che vanno alla scuola Di Donato, si incontrino e si frequentino e vivano la loro italianità e il loro stare insieme. A questo proposito è estremamente interessante il lavoro che la maestra Patrizia Pellegrini (sì, proprio la collaboratrice del nostro giornale) ha fatto raccogliendo le risposte dei bambini della IV-C delle elementari nell'anno scolastico 2010-2011, alle domande: 'Mi sento italiano? Perché? Quando?'. Così scopriamo, per esempio, le storie di bambini cinesi che, pur parlando in dialetto romanesco, fanno gruppo a sé nella scuola di viale Manzoni 34.

E andando oltre, possiamo scoprire la storia dei talenti musicali che costituivano l'Orchestra di Piazza Vittorio e di quelli che hanno intrapreso una carriera sportiva dopo il liceo e i primi svezzamenti nell'Esquilino Basket. O ancora di chi ha sfruttato il proprio bilinguismo, e magari una laurea in legge, per collaborare con la Polizia e il tribunale... Altre storie che forse sono altro da noi ma sono comunque storie esquiline.

"Per tutti, noi e loro, noi e gli altri, la strada è segnata e non c'è ritorno. Figli di un lungo viaggio, nasceranno altri da altri e il viaggio continuerà nei secoli futuri. Come è già stato nel passato".

Sguardi sull'Esquilino di Antonio Finelli

(antonio.finelli@tiscali.it)



Giardini di piazza Vittorio



ENOTECA VINI DISTILLERIA
Via Bixio, 93 - Roma
Tel. 06 70495667 - 347 9041291



Via Buonarroti, 40 - Roma
Tel. 06 4467146



RISTORANTE
Baia Chia
Carne e pesce fresco
Via Machiavelli, 5/5a
(angolo via Merulana)
Tel. 06 70453452 - Cell. 339 1135460
ristorantebaiachia@gmail.com
www.ristorantebaiachia.com

Per gli abitanti
del rione Esquilino
20% di sconto

Fermi protagonista con Oppenheimer

> Segue dalla prima pagina

Fermi non era solo un grande scienziato, era anche consapevole dell'importanza della dimensione comunitaria della scienza. Riuscì a creare un contatto tra i più importanti fisici dell'epoca, da cui nacque un dialogo propedeutico alle scoperte scientifiche che ne seguirono.

*La miopia e l'odio fascista
privano l'Italia di Fermi
e del suo primato
nella fisica nucleare*

In quegli anni la storia della politica fascista finisce per intrecciarsi inestricabilmente con la vita dello scienziato romano, ed è qui che possiamo trovare l'origine della storia della bomba atomica. Per una strana coincidenza, il giorno in cui in Italia venivano annunciate le leggi razziali fu lo stesso in cui veniva comunicato a Enrico Fermi che aveva vinto il Nobel, il più ambito riconoscimento del mondo scientifico, istituito dall'inventore della dinamite. In quel giorno Enrico Fermi decise che in Italia non sarebbe più tornato. Era il 10 novembre 1938. Fermi non era ebreo e scappare dall'Italia fascista non sarebbe stato facile, soprattutto per uno tra i più noti scienziati al mondo. Sua moglie invece, ebrea, voleva rimanere in Italia. Era la figlia dell'ammiraglio Augusto Capon e pensava che ciò potesse proteggerla. Fu una decisione difficile ma dettata dalla necessità di proteggere la propria famiglia dagli orrori che l'Italia avrebbe vissuto. Da Stoccolma partirono per l'America. Enrico Fermi, la moglie Laura e i giovani Giulio e Nella sbarcarono a New York il 2 gennaio 1939. Un altro fattore fondamentale per comprendere questa partenza

fu la scarsità dei fondi che l'Italia riconosceva alla ricerca scientifica. Da diversi anni Fermi cercava i finanziamenti necessari per proseguire i suoi studi, ma l'intero gruppo di ricerca veniva costantemente affossato dal partito fascista, interessato soprattutto a destinare maggiori risorse in funzione bellica (ironico e miope, visto che le ricerche di Fermi portarono alla realizzazione dell'arma per eccellenza). Gli Stati Uniti invece – come mostrato nel film di Christopher Nolan – erano terreno fertile per la ricerca e in particolare per la fisica nucleare. Il 2 dicembre del 1942 alle 14:20 fu pronunciata la famosa frase che comunicava un'importante scoperta, intercettata dai nazisti ma fortunatamente mai decifrata: *"Il navigatore italiano è giunto nel nuovo mondo"*. All'Università di Chicago, Fermi e il suo gruppo di studio avevano infatti attivato la Chicago Pile 1, cioè il primo reattore a fissione nucleare autoalimentato, una pila radioattiva che diede il via a un'era, a un 'nuovo mondo'. Dalle basi gettate da questo reattore iniziò il progetto Manhattan e fu proprio per la capacità del reattore di autoalimentarsi che si pensò che l'esplosione della bomba nucleare potesse bruciare uno stato intero se non l'intera atmosfera terrestre. Col senso di poi, quella famosa frase sembra raccontare una storia diversa: quella di un salvatore, di un eroe, di un esploratore oppure quella di un immigrato, di un cervello fuggito. Tematiche tutt'ora attuali e controverse.

Fermi venne incluso in tutti i progetti americani in materia di nucleare. Anche nel progetto Manhattan fu incaricato di gestire il gruppo F, che tentò di realizzare la prima fusione nucleare ma fu poi accantonato prima del raggiungimento del suo obiettivo.



Enrico Fermi rimase comunque una figura fondamentale del progetto Manhattan.

La carriera e le pubblicazioni di Fermi non si fermano al nucleare e le sue ricerche sono continue in altri campi dopo la fine della guerra. Morì giovane nel 1954, a 53 anni, probabilmente per ragioni correlate agli effetti dei suoi esperimenti. Prima di morire tornò in Italia due volte, la prima nel 1949 per partecipare a un convegno sui raggi cosmici. La seconda visita la fece quando la sua malattia era già critica e si recò nel nord Italia nel 1954 per una serie di lezioni.

*Nucleare è progresso,
non è solo bomba*

Lo avrete capito, se Oppenheimer è il genitore uno della bomba atomica, il genitore due è Enrico Fermi. Uno e due non sono un ranking, molto chiaramente, bensì una considerazione sul fatto che senza l'uno e senza l'altro la bomba nucleare non sarebbe esistita. Certo può sembrare non bello volersi attribuire la scoperta

dell'arma più distruttrice di tutti i tempi ma non è importante l'appropriazione di per sé, bensì tutto l'iter di conoscenze che porta all'aver costruito un'arma (sfortunatamente viviamo in un mondo in cui molti finanziamenti per la ricerca vengono dal settore bellico).

Ma per fortuna la ricaduta di queste ricerche non sono solo in ambito bellico: senza queste scoperte oggi non parleremmo di energia nucleare o di altri elementi della vita quotidiana che neanche immaginiamo.

In conclusione, Enrico Fermi non fu un semplice personaggio minore di una trama cinematografica ma fu un protagonista nel mondo della fisica nucleare, così importante che Oppenheimer vinse nel 1963 un premio chiamato 'Premio Enrico Fermi'.

È possibile visitare il Museo 'Enrico Fermi' prenotando una visita di gruppo o in uno degli open day previsti dal suo calendario.

Tutte le info per le visite
<https://museum.cref.it>

PhotoS

ANCORA NON TI BASTA ? VIENI A VEDERE IL RESTO

Via R. Bonghi 5h 351 513 3513 photosistampa@gmail.com



Ultima fermata Esquilino

Circa 500.000 persone ogni giorno attraversano il rione. Le centinaia di pullman, la nuova tramvia e la mobilità pedonale allo sbando stanno rendendo l'Esquilino un mero capolinea. Serve invece una regia unica che restituiscia vivibilità, decoro, salute e sicurezza alla popolazione

di Giovanni Marucci

Uno dei grandi problemi che attanagliano il nostro rione, dove arriva e si concentra un *unicum* eterogeneo di persone e mezzi di trasporto, è sicuramente quello della cattiva mobilità. Le criticità che esporremo in questo articolo sono legate alle diverse esigenze di mobilità in una prospettiva di tutela del Centro storico, patrimonio dell'Umanità, e soprattutto dell'ambiente e della salute delle persone che, a vario titolo, si trovano ad attraversare l'Esquilino. Sono criticità destinate ad amplificarsi nell'anno giubilare.

Roma è la città italiana con il più alto numero di incidenti stradali: sono 13.181 l'anno, quasi il doppio rispetto a Milano e il 30% sul totale dei grandi comuni; vanta inoltre il triste primato di investimenti di pedoni e ciclisti (dati forniti dalla Polizia Municipale e relativi all'anno 2022).

Una ricerca dell'associazione Mapparoma, evidenzia poi che il Primo Municipio è quello dove gli incidenti sono più frequenti, con il picco proprio nella nostra zona.

Non c'è bisogno di interventi straordinari, ma di una manutenzione di strade, segnaletica, illuminazione, attraversamenti sicuri

Circa mezzo milione di persone ogni giorno attraversano l'Esquilino, fra Stazione Termini, mercato, giardini e le varie attrattive turistiche (dati Questura di Roma). In un'area così densamente frequentata la qualità delle infrastrutture è fondamentale: non c'è bisogno di interventi straordinari, ma di una manutenzione di strade e segnaletica, marciapiedi ampi, attraversamenti sicuri con strisce pedonali ben visibili e illuminate. Gli



interventi devono essere realizzati 'a regola d'arte' e controllati da tecnici comunali secondo gli standard da tempo adottati in tutta Europa. Guardando al nostro rione, un primo esempio su cui riflettere è l'attraversamento in via Mamiani, dove qualche anno fa ha perso la vita un professore, travolto da una moto. Era stato richiesto un marciapiede e/o dissuasori che impedissero la sosta e lasciassero una piena visibilità a pedoni e ai mezzi in transito: la soluzione realizzata è stata quella di una pittura, con vernice gialla. Il risultato: ancora oggi c'è mancanza di sicurezza per via delle auto parcheggiate irregolarmente e spesso nemmeno sanzionate.

Altro esempio l'attraversamento del tunnel Turbigo, su via Giolitti, dove le strisce non esistono proprio: si è costretti ad uno slalom fra cassonetti AMA, peraltro posizionati irregolarmente, che ostruiscono e limitano la visibilità di veicoli che arrivano in velocità. La speranza era che alcuni di questi interventi di messa in sicurezza potessero essere attuati all'interno degli investimenti per il Giubileo ma, per quanto è dato sapere in questo momento, nulla di tutto ciò è previsto.

Non è concepibile che la capitale d'Italia, con l'obiettivo della 'fascia verde più grande d'Europa', faccia giornalmente transitare nel centro storico e sostare, su via Giolitti, 540 pullman per Fiumicino e Ciampino, cui si aggiungono navette per centri commerciali, per il porto di Civitavecchia e altro ancora. Sono mezzi altamente contaminanti, che producono inquinamento acustico e di cui non si conosce veramente l'impatto: nell'area più movimentata della Capitale non esiste alcuna stazione fissa di rilevamento della qualità ambientale.

Occorre avere coraggio: perché non potenziare il servizio sul Leonardo Express – forse l'unico

treno italiano di sola prima classe – riducendo il costo del biglietto per renderlo competitivo e attestando fuori dalle Mura Aureliane i collegamenti di trasporto su gomma per gli aeroporti? Il sindaco Roberto Gualtieri è anche Commissario straordinario per il Giubileo e potrebbe davvero intervenire per difendere la salute dei pellegrini e di noi residenti. Il rifacimento dell'Hub Termini, che vede coinvolti Regione, Comune e Grandi Stazioni (Ferrovie dello Stato), sarebbe l'occasione ideale per mettersi d'accordo su un progetto che vada in questa direzione. La ferrovia a Ciampino corre praticamente parallela alla pista di decollo e atterraggio: sarebbe fantascienza pensare una stazione ferroviaria 'Ciampino Aeroporto'?

Tramvia Termini - Tor Vergata: la soluzione meramente trasportistica che rischia di mettere la parola 'fine' alle speranze di riqualificazione del rione

Sicuramente il progetto che più impatterà sulla vita del rione sarà quello della tramvia. È stato approvato dalla Conferenza dei Servizi del 05/12/2021 indetta dal Responsabile Unico del Procedimento, l'ingegner Alessandro Fuschiotto, e svolta in forma 'Semplificata ed Asincrona' grazie ad un articolo della legge n. 241/1990 (ex art. 14-bis). Sarebbe stata necessaria *"l'istituzione di un apposito tavolo congiunto che metta a sistema e integri i numerosi interventi in atto, allo scopo di trovare soluzioni progettuali congrue e adeguate, attente alla riqualificazione delle aree in oggetto"* considerando che *"il tratto compreso tra l'attuale capolinea delle Laziali e l'incrocio tra le vie Giolitti e Gioberti, di nuova progettazione, si trova in un'area ad altissimo rischio archeologico"* (parere della Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma). A riguardo non si hanno notizie trasparenti da questo tavolo, se mai convocato, né delle reiterate richieste di ascolto da parte dei cittadini inoltrate all'Assessorato Mobilità che, dopo tante giravolte, ha fornito alla Regione la documentazione per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Da questa si evince che il percorso della tramvia nel tratto prospiciente il Tempio di Minerva Medica utilizza un binario unico ricalcando il tracciato attuale. Il monumento



L'apparecchiatura del futuro è già nel nostro studio.... TAC 3D per una chirurgia predicitibile!



IGIENE DENTALE + VISITA + ORTOPANORAMICA O TAC
(Per uso interno e se ci fosse il bisogno)

49€

Dott. Mirko Novelli



06.7009912

VIALE MANZONI, 13 – 00185 Roma

WWW.STUDIODENTISTICOMANZONI.IT

ha ricevuto fondi PNRR per 1,2 milioni di euro per essere valorizzato, ma quale valorizzazione sarà mai possibile se rimarrà per sempre occultato e il suo accesso precluso dalla tramvia? L'assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Eugenio Patanè, in audizione alle commissioni congiunte Giubileo e Mobilità, agli inizi di maggio ha spiegato che il progetto è ora in 'valutazione unica' - una procedura particolare, individuata con la commissaria governativa Lucia Conti - che fa sia da VIA che da Conferenza decisoria definitiva. Ancora una scorciatoia per avallare una soluzione meramente trasportistica che metterà una pietra tombale sulle speranze di riqualificazione del rione.

La parola d'ordine per ridurre il caos attuale, e più ancora quello che si prospetta, dovrebbe essere una sola: semplificazione. Non si conoscono i dati relativi ai flussi di traffico previsti dal progetto, ma non ha senso portare altri passeggeri in superficie ad un capolinea a 300 metri sempre su via Giolitti. E se proprio necessario far arrivare la tramvia a Termini, perché non investire concentrandosi sulla sede tramviaria in via di Porta Maggiore che corre parallela e distante circa 100 metri?

**Per Porta Maggiore e via Giolitti
manca una moderna visione
urbanistica e paesaggistica**

L'asse di via Giolitti, da Porta Maggiore a Termini, necessiterebbe di una nuova sistemazione urbanistica come area verde ad attraversamento esclusivamente pedonale e ciclabile, che colleghi la (disastrosa) linea ciclabile di via Prenestina con i 600 metri del sottopassaggio di Santa Bibiana (gli unici del rione!) e la successiva linea (mal messa) di Piazzale Tiburtino e viale Pretoriano. Si valorizzerebbero anche l'ala Mazzoniana di Termini e la Cabina ACE, con i suoi spazi museali in preparazione, il nuovo Polo culturale della Zecca e la auspicabile riqualificazione dell'ex cinema Apollo.

Il punto è che il nodo di Porta Maggiore e via Giolitti mancano oggi di una moderna visione e progettazione urbanistica e paesaggistica.

È necessario che gli Assessori comunali all'Urbanistica, all'Ambiente e alla Cultura capitolini nonché la Regione e la Soprintendenza, si pronuncino in modo inequivocabile per una completa trasformazione e rinaturalizzazione dell'area, limitando drasticamente il traffico privato e dei mezzi pesanti, dando spazio alla mobilità dolce, valorizzando le aree archeologiche, storiche e artistiche, come chiedono da anni cittadini e comitati.

Un refolo di primavera

**■ Al tempio di Minerva Medica
un incontro tra storia e comunità**

di Mario Carbone e Maria Grazia Sentinelli

Nel cuore del rione Esquilino, a Roma, il Tempio di Minerva Medica ha ospitato 'Un refolo di primavera', evento culturale che ha voluto celebrare la primavera e la vivacità della comunità locale. Organizzato grazie alla collaborazione tra la Soprintendenza Speciale di Roma e le associazioni del territorio, ha portato nuova vita e attenzione a questo affascinante sito archeologico. La dottoressa Simona Morretta, funzionario archeologo della Soprintendenza Nazionale di Roma, responsabile del monumento, ha illustrato con entusiasmo come è nata questa iniziativa: «La soprintendenza, negli anni scorsi, ha lavorato per consolidare e restaurare questo monumento, rendendolo sicuro e accessibile al pubblico; abbiamo accolto con favore la proposta delle associazioni del quartiere Esquilino di utilizzare Minerva Medica come sede per eventi culturali, che vedono la partecipazione di persone di tutte le età, dai giovani ai meno giovani».

La serie di eventi è iniziata il 30 maggio, con l'esibizione del Piccolo coro e del Coro di Piazza Vittorio, che ha attirato un vasto pubblico. Il secondo incontro, il 6 giugno, ha visto i giovani della Matemusic Crew esibirsi in uno spettacolo di rap. Infine nel terzo appuntamento, il 12 giugno, si è tenuto il reading Donne D'Autore, a cura dell'attrice Mariateresa Pascale, con accompagnamento musicale di Carlo Mura e canoro di Doriane Bandinelli.

**È previsto un progetto
di illuminazione e un nuovo museo**

Dina Capozio dell'Associazione Abitanti di Via Giolitti sottolinea l'importanza di questa iniziativa per la comunità locale: «Abbiamo lavorato moltissimo perché questo è un posto che per noi è molto importante. È stato fondamentale anche il sostegno di APS Piazza Vittorio per il reperimento dei fondi per coprire le spese di assicurazione, tecnici e locandine. Questa unione di forze ha creato qualcosa di veramente speciale».



Le prospettive per il futuro del Tempio di Minerva Medica sono promettenti. Grazie ai fondi del Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), la Soprintendenza ha avviato un progetto di valorizzazione che prevede l'illuminazione del monumento e la trasformazione di un piccolo edificio moderno adiacente in un museo, «Ci saranno mappe tattili, dispositivi audio e luminosi per eventi, e la possibilità di proiezioni multimediali», ha annunciato Morretta, «Stiamo collaborando anche con il Comune di Roma per l'illuminazione del monumento, che permetterà di organizzare eventi anche in orario serale».

Queste iniziative non solo valorizzano Minerva Medica ma contribuiscono anche alla riqualificazione dell'intera via Giolitti, «Anche la prevista sostituzione del trenino con un tram di ultima generazione ridurrà le vibrazioni dannose per il monumento», spiega Morretta, «Abbiamo anche chiesto di spostare la linea dall'altra parte della strada e di valorizzare ulteriormente l'area».

Speriamo di vedere presto una nuova via Giolitti che andrà incontro ai bisogni dei residenti.

**VERBA
VOLANT**

Via Carlo Emanuele I, 36 B

+39.347.9439412

info@verbavolant.roma.it



**SCUOLA NAZIONALE
DI IMPROVVISAZIONE TEATRALE**



Lezioni di prova gratuite per adulti,
bambini e ragazzi

www.verbavolant.roma.it

Il 'salotto' dell'arrotina

Nella storica bottega di via Merulana, incontriamo Eleonora che, a contatto fin da piccola con i nonni, il padre e soprattutto lo zio Sergio, ha maturato pian piano la decisione di dedicarsi all'attività di famiglia: la coltelleria

di Maria Grazia Sentinelli

La bottega di via Merulana ha aperto i battenti nel 1942 con lo zio Sergio, ma precedentemente il nonno Giulio insieme al fratello Nicolino avevano lavorato a via Napoleone III, e prima ancora l'attività di famiglia si trovava in piazza dell'Orologio. È una storia che inizia nel 1871 quella dell'Antica coltelleria Zoppo, con l'arrivo a Roma del bisonnito Pietro, partito da Sant'Elena Sannita, paese in provincia di Campobasso. È una storia che Eleonora ha deciso di portare avanti: dopo aver studiato nell'ambito delle neurofisiopatologie e aver successivamente lavorato in alcune multinazionali con incarichi manageriali, con la morte del padre, avvenuta a febbraio 2022, capisce di voler ripartire dalle proprie radici e dedicarsi all'attività di famiglia.

C'è un grande via vai nel negozio durante l'intervista: un signore doveva ritirare 4 cesoie da giardino rimesse a nuovo, una signora voleva un coltello storico di Roma, un'altra ha ritirato alcune forbici, altri avventori sono passati semplicemente a salutarla. Come dice lei, sembra più un salotto che un negozio, e Eleonora Zoppo instaura un rapporto non solo professionale ma anche amichevole e basato sulla fiducia. **Come è stato passare da una attività manageriale a quella di una bottega artigianale?**



Per me è stato molto semplice perché la scelta è nata dall'esigenza emotiva di continuare l'attività di famiglia. Non ne sapevo molto, ma la mia determinazione ha convinto mio zio Sergio a cedermi l'attività. Sapevo di avere, per indole ed esperienze professionali precedenti, la capacità di instaurare un buon rapporto con le persone. Poi ho studiato molto: gli acciai, la tecnica di affilatura, le varie tipologie di coltelli, le tradizioni dei coltelli regionali. Anche i clienti più esperti mi hanno aiutato ad approfondire e sono riuscita a creare la bottega che volevo: professionale, ma anche luogo di incontro e dialogo.

Ci può indicare la tipologia di coltelli oggetto di questa bottega?

Storicamente, i coltelli hanno una forte tradizione regionale, come Maniago, Scarperia, Frosolone, e i generi dipendono molto dalle tradizioni e mestieri locali: il

contadino usa la roncola, i pastori sardi usavano la pattada, i sarti le forbici. Esistevano coltelli intarsiati con figure contro il malocchio, per la fertilità e di auspicio per il futuro, e alla fine dell'ottocento anche i coltelli d'amore: era usanza che la sposa regalasse allo sposo un coltello dal manico nero, mentre la sposa ricambiava con uno dal manico bianco, entrambi con intarsi di buona vita comune. Oggi nella bottega tratto coltelli di vari generi: da tavola, da cucina, forbicine per unghie e per pellicine, forbici di sartoria (per clienti come Gucci e Prada), per barbieri, parrucchieri, giardinieri, tosatori per animali, coltelli storici.

Qual è la caratteristica di questa bottega?

La bottega, che ha avuto il riconoscimento storico nel 2003, è divisa in due attività ugualmente importanti: una è la vendita e la riparazione dei coltelli, e quindi il rapporto con il pubblico; l'altra è il

laboratorio che è invece un lavoro manuale che rilassa e libera la mente. È una sfida far rinascere un coltello che non funziona più. Io sono contro il consumismo e credo molto nella riparazione e nel riuso degli oggetti. Non mi piace vendere solo cose nuove e in questo modo riesco anche a creare un rapporto di fiducia con il cliente, che ritorna altre volte e che con il passaparola riesce a far venire gente nella mia bottega. L'affilatura è un'arte: bisogna passare tre volte nella pietra fino a che la lama ritorni nuova. Prima si affilava per le strade: noi passavamo con la bicicletta e le famiglie ci portavano i loro coltelli e forbici da affilare. Oggi questo lavoro lo faccio in laboratorio, anche se al bisogno mi organizzo anche per ritiro e consegna a domicilio.

Come ultima domanda, volevo chiederle un suo giudizio sul rione.

Io sono molto affezionata a questo rione e ai suoi abitanti. Certo, negli ultimi anni si sente molto l'impatto dei tanti migranti che sono arrivati e dell'aumento dei senza fissa dimora. È cresciuto il degrado e anche la criminalità. Esquilino è stato sempre un rione multietnico, ma prima c'era più rispetto tra le persone. Forse c'erano etnie diverse, più tranquillità e meno violenza. Mi sembra che questi poveri migranti, come anche i senza fissa dimora, siano lasciati un po' alla mercé dei loro problemi, senza trovare una soluzione soddisfacente. Vedo però che c'è anche una grande attenzione da parte dei residenti e anche dei commercianti, anche se non tutti, per proporre un'accoglienza migliore. Io faccio parte dell'Aps comunità urbana Esquilino, DMO ES.CO., e nel nostro piccolo cerchiamo di fare del nostro meglio per rendere il rione più accogliente e solidale.

Oreficeria Orologeria VALENTINO
laboratorio artigianale
dal 1939

Via Principe Umberto, 31
Tel/Fax 06 4464944
valentinobrun@gmail.com

MONDIA MONDAINE
CAPITAL

Trattoria Morgana

Cucina Romana e Tradizionale - Specialità di carne e di pesce
Lumache alla Romana - Dolci fatti in casa
Pasta fresca stesa a mano
Scelta delle materie prime da filiere controllate

Via Mecenate, 19/21 - Tel. 06 4873122
Email: info@trattoriamorgana.com
www.trattoriamorgana.com

**130€**

Porta Laminatino
Mod. Revers
Olmo bianco - Olmo grigio
Olmo Nocciola e Bianco Liscia
Dim. 210X60-70-80 SP. 8,5 o 10,5
Pronta Consegna

**730€**

Porta blindata
Dierre 1/a
con controtelaio
Dim. 210x90-85-80
Cilindro Europeo - Classe 3
Rivestimento resina helios noce

**360€**

Porta Mediterraneo 3PB
Laccata Bianca
con Cerniera a scomparsa
e Serratura magnetica

**130€**

Serie CN Laminato
Finitura Ciliegio, Noce Nazionale,
Miele e Naturale.
H= 210 L= 60-70-80
SP. 8,5 o 10,5
PRONTA
CONSEGNA

**370€**

Porta filomuro
Dierre

Zanzariere per Finestre
e Porte finestre
Prodotte su misura
Varie tipologie

o.r.v.i.
dal 1980
PORTE PER PASSIONE

Showroom Esquilino

• NUOVO 200 mq

Piazza Vittorio

Via E. Filiberto, 78/80

Tel. 06.70491770

orvisroma1@gmail.com

Showroom Casilina

• Pantano Borghese

(Fronte Capolinea Metro C)

Via Casilina, 216 Km 20,100

Tel. 06.9476137 • 06.9476213

orvisrl@alice.it

Prezzi iva esclusa, maniglia esclusa.

Offerta valida fino al 31-08-2024

La chiesa sepolta dalla storia

■ La millenaria frequentazione dei colli orientali di Roma – a partire dal IX secolo a.C. – rende l'Esquilino uno dei luoghi più significativi della città per la ricchezza della sua stratificazione storica. Tra le vestigia meno note, vi sono quelle di un'antica chiesa dedicata a Sant'Andrea

di Carmelo G. Severino



Non sempre è facile ritrovare in una città le vestigia del passato, nascoste nello spessore della sua storia. Occorrono conoscenze, capacità, intuizione e tanta fortuna. Nel 1929, all'Esquilino, lungo via Napoleone III, nel corso della demolizione dell'ex convento di Sant'Antonio Abate per iniziativa del Pontificio istituto di archeologia cristiana, gli operai ritrovano i resti murari di un'aula basilicale absidata facente parte di una *domus* tardo imperiale appartenuta a Giunio Basso, della *gens Annia*, trasformata in chiesa da papa Simplicio (468-483 d.C.), lascito testamentario del nobile goto Valila, convertitosi al Cristianesimo.

Giuseppe Lugli ricostruisce la storia di una delle più importanti testimonianze dell'Esquilino aristocratico del IV secolo d.C.

Dell'esistenza di una sala di grandi dimensioni riccamente decorata in *opus sectile marmoreum*, riadattata in chiesa paleocristiana e dedicata all'apostolo Sant'Andrea – poi chiamata di Cata Barbara – era cosa nota agli eruditi, ma se ne era persa ogni traccia localizzativa.

Nel 1932, il professor Giuseppe Lugli (1890-1967), incaricato dell'indagine archeologica che conduce con rigore scientifico, avvalendosi di documentazione storica – resoconti letterari e disegni inediti rinascimentali – ricostruisce la storia di quello che a tutt'oggi è uno degli esempi più significativi dell'Esquilino del IV secolo d.C., ricco di prestigiose *domus* dell'aristocrazia senatoriale.

La *domus* di via Napoleone III era appartenuta

all'aristocratico Giunio Basso, console ordinario nel 331 dopo Cristo, come documentava una iscrizione in mosaico sopra un fregio nella parte bassa dell'abside, poi andata perduta. Entrata successivamente nella disponibilità di papa Simplicio, l'aula basilicale era stata trasformata in chiesa e ulteriormente impreziosita con decori e simboli cristiani. Negli anni di San Gregorio Magno (715-731), accanto alla chiesa era stato realizzato un convento, ampliato poi tra il 1262 e il 1266 con un ospedale – *de piscina o piscinula* – per i colpiti da *herpes zoster* (Fuoco di Sant'Antonio) che infieriva in forma epidemica. Nel corso del Trecento, accanto alla chiesa ormai semidistrutta, se ne costruisce una nuova dedicata a Sant'Antonio Abate e il convento e l'ospedale vengono ampliati per iniziativa degli Ospedalieri di San Giovanni di Gerusalemme.

Agli inizi del Cinquecento, Giuliano da Sangallo ne aveva esaltato la bellezza classica

Agli inizi del Cinquecento l'Esquilino, interno alle Mura Aureliane ma in una situazione di marginalità urbana, rappresentava la campagna di Roma.

Lontano dal centro abitato, vedeva la presenza delle tre basiliche della cristianità – San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme, ancora mal collegate tra loro – e di qualche sperduto convento in cui chierici pietosi perseguitavano il loro apostolato nell'isolamento più totale, come i canonici regolari di Sant'Antonio, postisi al servizio dei pellegrini e dei malati. Nell'area conventuale la chiesa di Sant'Andrea

Cata Barbara, pur semidistrutta, faceva ancora bella mostra di sé: "se n'è fatto pollaio, fasciate le mura di belle tavole di marmi et con belle tarsie et fogliami di marmi et mosaici et altre gentilezze". L'architetto Giuliano da Sangallo, pioniere nello studio delle antichità classiche, recandosi sui colli esquilini ebbe modo di visionare le "ricchissime e meravigliose intarsature marmoree", con scene di mitologia greca – un leone che sbrana un cervo, un leopardo che uccide un bue e simili fiere selvagge, simboli e riti di culto orientale e soggetti dell'età imperiale. Il bacino dell'abside, invece, riservato all'iconografia cristiana, era "adornato dalle immagini di Cristo e di sei suoi apostoli" in tessere di mosaico voluto da papa Simplicio.

Oggi tutto è stato inglobato e coperto dalle edificazioni moderne

Lo scavo del 1929 aveva messo in luce gli antichi muri fino ad una certa altezza ma privi di ogni decorazione, con poche tracce dell'antico rivestimento, per l'invasività del fabbricato del convento che vi si era annidato dentro, sconvolgendo ogni cosa scendendo con le cantine sotto il piano delle fondazioni. Il lato nord non esisteva più mentre quello meridionale (alto otto metri) coincideva con la parete di fondo del convento, bucata da porte e finestre moderne. Intatti il muro perimetrale, un muro nella parete Sud-Ovest per un'altezza di sei metri, il nartece, "frazionato e rivestito di intonaco moderno" ma privo di ogni decorazione, nel blocco trasversale all'angolo nord del chiostro, ed una delle due piccole absidi laterali la cui calotta formava la parete di una stanza.

Tutte queste vestigia, inglobate per lo più nelle superfetazioni moderne, seppure estremamente importanti per capire la storia archeologica del luogo con la sua stratificazione secolare, grazie al confronto dei dati archeologici con le notizie storico-antiquarie, erano ormai "nude e rovinate", di nessun interesse artistico. Da qui la decisione del Pontificio istituto di archeologia cristiana – che il Concordato del 1929 esonerava dal controllo delle Sovrintendenze – di completare l'edificazione coprendo ogni cosa per realizzarla la biblioteca moderna dell'istituto, frequentata oggi da studiosi di tutto il mondo.

ARGENTERIE ASTROLOGO

ARTICOLI DA REGALO - BOMBONIERE - CRISTALLI
GIOIELLERIA - PORCELLANE - OGGETTISTICA

SI EFFETTUANO INCISIONI

Via Buonarroti, 20 - Tel. 06 4873664

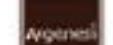
www.astrologoargenterie.it

dal lunedì al sabato dalle 9:30 alle 18:30
orario continuato

300 MQ DI ESPOSIZIONE E AMPIA VARIETÀ DI SCELTA
DI ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE



NOMINATION
ITALY



Precisazioni sull'Acquario

Gentile Direttore,
sono rimasta sorpresa nel leggere sull'ultimo numero (M.L. Mancuso, 'Quando due enti territoriali collaborano') che la Casa dell'Architettura che ha sede nell'Acquario Romano, fosse precedentemente "un edificio obsoleto e abbandonato"; stesse informazioni erano presenti in un articolo del numero 17 del Cielo e vorrei pertanto restituire la realtà dei fatti.

L'iter per il recupero dell'Acquario inizia nel 1981 con l'approvazione del Consiglio Comunale dei lavori di sistemazione e restauro. Il restauro architettonico, su progetto dell'Ufficio Speciale Interventi sul Centro Storico comincia nel 1985. La Sovrintendenza Comunale procede ad una serie di saggi, che rivelano un apparato decorativo di grande interesse, per i materiali e le tecniche utilizzate, e per l'intima coesione progettuale con la struttura architettonica. Il restauro del complesso decorativo, con un progetto redatto con la consulenza dell'Istituto Centrale del Restauro e in accordo con la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Roma e del Lazio, dura dal 1988 al 1990, restituendo un esempio unico di architettura monumentale eclettica.

Ma non tutto è compiuto. Restano fuori alcuni interventi di impiantistica (riscaldamento, aria condizionata, illuminazione sala) che compromettono la funzionalità della struttura. La monumentalità dell'edificio e la particolarità della struttura architettonica indirizzano verso una destinazione culturale, senza che tuttavia l'amministrazione e il governo politico della città, dagli anni '90 ai primi del 2000, riescano a formulare un progetto chiaro. L'Acquario resta sempre sulla piazza per il miglior 'offerente' (singola personalità, ente, istituzione, compagnia teatrale...) a cui affidarlo, liberandosi di un peso. L'Amministrazione, malgrado l'originalità dello spazio, al pari con esempi internazionali, decide di non investire su questo edificio.

Ciò nonostante grazie alla cura della Sovrintendenza e ad alcuni progetti

dell'Assessore Borgna si avviano una serie di mostre, concerti, teatro, performance, legati all'interpretazione dell' Esquilino come laboratorio sperimentale della città, o ideate in relazione alla particolarità dello spazio ellittico. Sono state circa 170 le manifestazioni svolte dal 1993 al 2003, alcune ospitate, altre programmate dalla Sovrintendenza e dall'Ufficio Spettacolo, alcune di carattere internazionale, altre rivolte al territorio come ad esempio le iniziative di visite e conferenze 'Intorno all'Acquario'.

Tra le manifestazioni di particolare rilievo: Progetto musica, i lavori di Barberio Corsetti, l'Odin Teatret, rassegne di video e di arte contemporanea (La festa dell'arte), le importanti esposizioni Il mandala di sabbia di kalachakra, Roma splendissima e magnifica, Lo sguardo di Roma, Mac Espace, In principio era il corpo. L'arte del movimento a Mosca negli anni 20 e le installazioni di artisti contemporanei appositamente pensate per il luogo: Ellipsis di K.Jones, Luigi Ontani, Mauro Folci, GüntherFörg, Felice Levini.

Nel luglio 2003 l'Acquario si presentava in tutto il suo splendore che ancora adesso ci colpisce, entrando nella Casa dell'Architettura e sede dell'Ordine degli Architetti. Non posso rubare altro spazio, ma sono a disposizione dei lettori curiosi che vorranno approfondire queste informazioni.

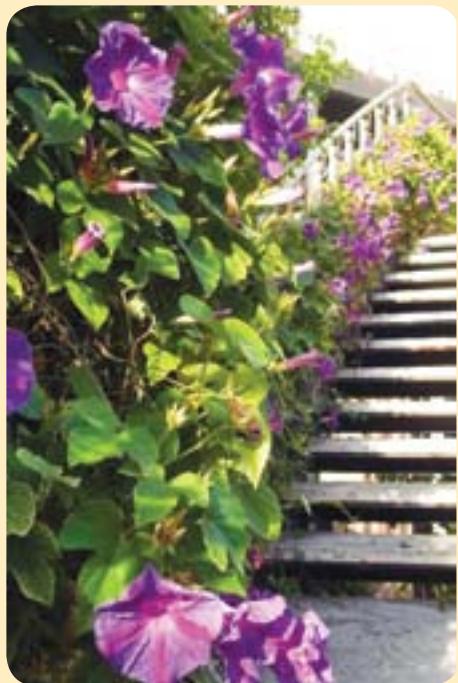
Nicoletta Cardano

nicoletta.cardano@gmail.com

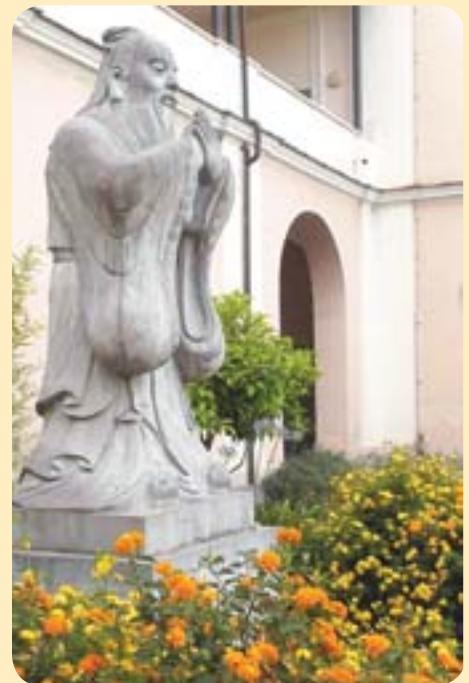
Ringraziamo la lettrice per aver completato con ulteriori tasselli il quadro relativo all'Acquario romano prima che diventasse la Casa dell'architettura. Se da un lato sembrano essere state numerose le attività organizzate negli anni precedenti, dall'altro sembra evincersi che, seppure non versasse in stato di abbandono, la cura dell'edificio e dei suoi giardini e la fruizione da parte del pubblico non fossero agli attuali livelli.

La redazione

Il Giardino di Confucio, com'era com'è



Prende il nome dalla statua del filosofo donata nel 2006 dall'Istituto Confucio alla città, unica presente a Roma. In via Principe Amedeo 184, faceva parte della ex caserma Sani ed era un'area destinata al parcheggio dei mezzi militari. Fortemente degradato fino a circa dieci anni fa, è stato riqualificato e trasformato in un vero e proprio giardino botanico, con l'aiuto di residenti, studenti e associazioni, e con le cure e le donazioni di piante dell'associazione Respiro Verde Legalberi, diventando uno luogo condiviso dall'Università, dai residenti e dal Mercato Esquilino. È oggi un punto di riferimento per gli studenti, le comunità e anche i turisti. Un'oasi di pace ma anche di vita, con una natura rigogliosa, aiuole e terreni pieni di piante e fiori, ma anche insetti e rettili. Molte piante arrivano proprio dai paesi da cui provengono molte persone del rione, Cina, Bangladesh, Africa, India. Ospita anche attività culturali di musica, teatro, scambio libri e piante, in collaborazione con gli operatori del mercato, le associazioni e i comitati di quartiere.



 **Cinque.Cinque**
Boutique for her
Around you

dove siamo:
Via Angelo Poliziano 52
shop online:
cinquepuntocinque.it

follow us:



L'orgoglio del dipinto ritrovato



Caro Cielo,
Qualche tempo fa mi sono trovato a visitare la pinacoteca di Stoccarda (Staatsgalerie) e mi sono imbattuto in questo stupendo dipinto dell'artista Giovanni Pannini, 'Galleria di vedute di Roma antica' quadro del Cardinale Pietro Aldobrandini che non solo è stato ritrovato all'Esquilino, ma ne raffigura diversi monumenti in quanto archetipi della Roma Antica rappresentata: Trofei di Mario, Arco di Gallieno, tempio di Minerva Medica. Per questo ho voluto condividerlo con tutti voi e i lettori del giornale e fornirvi alcune sommarie curiosità in merito, proprio perché sorpreso a questo "incontro". Il conte Étienne François de Choiseul, quando era ambasciatore a Roma di Luigi XV, commissionò a Pannini una serie di grandi dipinti, questo e quello che si giustapponeva com'era d'uso allora a 'Galleria di vedute di Roma moderna'. Pannini realizzò le grandi tele tra il 1753 e il 1757. Il dipinto appartiene al genere del capriccio di architetture. In una immensa e immaginaria sala a galleria sono raccolti dipinti che raffigurano luoghi e architetture dell'antica Roma, così come apparivano a metà Settecento. Sono anche presenti - come se la scena rappresentasse l'interno di un museo archeologico - celebri sculture di epoca romana, un espediente per illustrare i resti della Roma antica. È l'unico esempio di arte classica nella galleria di Stoccarda ma ne sono state fatte altre due versioni: la seconda, oggi al Metropolitan Museum of Art di New York e la terza versione, al museo del Louvre a Parigi.

Lettera firmata

Ringraziamo il lettore per aver condiviso con orgoglio 'frammenti' di Esquilino sparsi per il mondo. Siamo a nostra volta orgogliosi che il nostro giornale rappresenti un punto di incontro e di riferimento all'interno di una comunità attenta, partecipe e in costante dialogo.

La redazione



**PARRUCCHIERE
STUDIO 30
VIA FERRUCCIO 30A
• 064440164.**



@STUDIO30PARRUCCHIERE

L'acqua più buona e vicina

Scaricata da oltre 50 mila utenti, l'app Waidy Wow del gestore idrico di Roma illustra tutti i 150 mila punti idrici di Roma e dell'Europa intera, aiuta a trovare il 'nasone' più vicino, a conoscere le proprietà dell'acqua che si beve e quella più adatta alle proprie esigenze. Acea Waidy WOW accompagna i percorsi dell'acqua più interessanti e aiuta a monitorare l'idratazione giornaliera e a ridurre l'impatto ambientale e a valorizzare al meglio la risorsa più preziosa che esista.



Una targa per le vittime della Banda Koch

Lo scorso 4 giugno 2024 – in occasione dell'anniversario della Liberazione di Roma – il Partito Radicale e Radio Radicale hanno posto al quinto piano di via Principe Amedeo 2 una targa commemorativa delle vittime della Banda Koch. Quei locali, oggi sede della redazione della radio, hanno infatti ospitato la Pensione Oltremare, luogo di torture e sevizie da parte della famigerata squadra della polizia fascista capeggiata da Pietro Koch, attiva a Roma fra il dicembre 1943 e il giugno del 1944.

La società civile scende in piazza contro lo squadrismo fascista

Giovedì 20 giugno la società civile di Roma si è data appuntamento a piazza Vittorio, insieme all'Anpi provinciale e alla Cgil di Roma e del Lazio, per rispondere all'aggressione di stampo estremista di destra avvenuta due giorni prima, proprio in zona Esquilino, contro alcune ragazze e ragazzi della Rete degli Studenti Medi e di Sinistra Universitaria Sapienza che stavano rientrando a casa dopo la manifestazione di piazza Santi Apostoli contro l'autonomia differenziata.

Una straordinaria manifestazione di solidarietà e sostegno agli studenti. Una piazza per dire basta alla violenza squadrista e condannare ogni attacco alla libertà e alla democrazia e che il Cielo ha deciso di seguire e raccontare alla rete con una diretta video sul proprio profilo TikTok.



Foto di Matteo Ernesto Oi



Unione Sanitaria Internazionale

**Diagnostica per Immagini
Chirurgia Ambulatoriale
Poliambulatorio
Analisi Cliniche
Fisioterapia**

Aperti anche la domenica



Via Machiavelli, 22 - Roma

Tel. 06/32868.1

WWW.USI.IT

Avete qualche argomento, tema o problema che desiderate mettere in evidenza?

DITELO AL CIELO!

Scrivete a:
redazione@cielosopraesquilino.it



Numero 54 anno X
Luglio/Agosto 2024

Bimestrale gratuito a cura dell'associazione
"Il Cielo sopra Esquilino"

Registrato presso il Tribunale di Roma
N° 62/2015 28-04-2015
da Associazione "Il Cielo sopra Esquilino"
Codice fiscale 97141220588

Direttore Responsabile

Silvio Nobili

Redazione

Chiara Armezzani, Mario Carbone, Davide Curcio, Carlo Di Carlo, Riccardo Iacobucci, Paola Lupi, Paola Mauti, Salvatore Mortelliti, Antonia Niro, Micol Pancaldi, Patrizia Pellegrini, Maria Grazia Sentinelli, Carmelo G. Severino

Hanno collaborato a questo numero

Ilaria Buccolini, Guido Conter, Antonio Finelli, Luca Marengo, Giovanni Marucci

Per informazioni, lettere, sostegno, proposte e collaborazioni

redazione@cielosopraesquilino.it

Potete trovare Il cielo sopra Esquilino anche online:

www.cielosopraesquilino.it
www.facebook.com/IcielosopraEsquilino
www.instagram.com/il.cielo.sopra.esquilino
www.tiktok.com/@ilcielosopraesquilino
www.twitter.com/cieloesquilino

Chiuso in redazione il 28/06/2024

Tiratura copie 6.000

La redazione e la distribuzione del giornale sono curate da volontari. La stampa è finanziata esclusivamente grazie al contributo di alcuni commercianti di zona e non riceve nessun finanziamento né pubblico né per l'editoria.

Stampato presso

Tipografia Rocografica S.r.l.
Piazza Dante 6, 00185 Roma

Stampa, inchiostro e carta a basso impatto ambientale, certificati FSC®, di pura cellulosa ecologica E.C.F. 

Vetri rotti, dove sono le forze dell'ordine?

Gentile redazione,
da mesi nel nostro rione si sta verificando un fenomeno piuttosto inquietante: i danneggiamenti alle auto parcheggiate, a volte in conseguenza di un (tentativo di) furto ma molto spesso come puro atto vandalico. Ormai, auto con i finestrini rotti e frammenti di vetro a terra fanno parte del paesaggio urbano ordinario. Gli episodi sembrerebbero cominciati qualche mese fa nella zona di piazza Fanti e oggi sono all'ordine del giorno in moltissime strade. Anche in assenza di furti, i costi di ripristino dei finestrini sono alti, oltre alla frustrazione e al senso di impotenza che questi gesti di sfregio lasciano. Data la dimensione che ormai ha raggiunto la cosa, mi chiedo quali provvedimenti stiano prendendo le forze dell'ordine per porvi fine. Se per uno o due finestrini possiamo comprendere che impegnarsi in un'indagine o nel recupero delle immagini registrate dalle tante telecamere su strada non sia sostenibile, quando il fenomeno diventa così esteso e sistematico credo sia necessario che polizia e carabinieri comincino a prenderne sul serio la gravità. Ovviamente, tale intervento può avvenire solo le denunce vengono effettivamente fatte, così da fornire alle autorità tutti gli elementi oggettivi per attivarsi.

Lettera firmata

Gentile lettrice,
la ringraziamo per la sua testimonianza.

Nello scorso numero de Il Cielo avevamo già segnalato il manifestarsi di questo inquietante fenomeno. Ci dispiace riscontrare, da diverse fonti, il suo perdurare. Rinnoviamo in queste poche righe l'invito a denunciare sempre alle autorità simili atti criminali.

La redazione

Mezzi lenti? Leggici su!

Una biblioteca digitale gratuita che attraversa tutta la città, a disposizione dei clienti del trasporto pubblico di Roma. Dal 2021 Roma Capitale e Atac in collaborazione con Forum del Libro, Biblioteche di Roma, l'Associazione Liber Liber e Clear Channel Italia hanno diffuso in molte fermate dei bus, come la stazione dei bus di Termini (ora in rifacimento), nelle metro o nelle stazioni della metropolitana dei qr code da cui poter scaricare gratis su smartphone o tablet centinaia di titoli da scegliere tra libri, audiolibri e brani musicali, contenuti sostituiti ciclicamente da nuovi: letteratura italiana, classici da tutto il mondo, classici per ragazzi, la sezione dedicata alla scrittura delle donne, poesia, teatro, audiolibri, musica sinfonica e da camera, saggi d'arte e di viaggi. Scaricando si sapranno anche i tempi di lettura che corrispondono alla durata media di un viaggio su metro e autobus, e si avranno anche i 'Libri in lingua' per comunità straniere, in inglese, francese, spagnolo, bengali e rumeno, scelti dopo aver analizzato la distribuzione dei numerosi abbonati stranieri. Un servizio... che spesso si accompagna ai disservizi dei trasporti!



Il cinema e gli Europei per l'estate di Piazza Vittorio

Etornato il 15 giugno scorso il cinema all'aperto di piazza Vittorio, animerà le serate dei cittadini durante tutta l'Estate Romana con le proiezioni dei film di successo recentemente usciti nelle sale. Tanti gli incontri con personalità del cinema, presentazioni, spettacoli dal vivo, il tutto allietato da un'area food dove poter passare delle piacevoli serate con amici o in famiglia. Fino a 500 posti a sedere, destinati in queste settimane anche a riunire esquilini e turisti davanti allo schermo per tifare Italia durante gli europei di calcio.

Info sulla programmazione <https://cinevillageroma.it/notti-di-cinema-a-piazza-vittorio/>



VECCHIA ROMA

TRATTORIA TIPICA ROMANA

Storica Trattoria nel cuore del rione Esquilino

Via Ferruccio 12/c - Tel. 06 4467143
info@vecchiaromatrattoria.it - prenotazione on line  

Ci trovate anche:

Osteria al Vicolo 9 - Vicolo dei Serpenti 8-9 Tel. 06 21707901
(Rione Monti)

CENTRO ODONTOIATRICO ESQUILINO

Dott. Altomonte Raffaele Biagio
Specializzazione in Chirurgia Orale

Via Buonarroti, 30
Roma

Tel. 06 44700917

Cell. 391 4934016

odontoesquilino@gmail.com

www.odontoesquilino.it

 Metro linea A / Vittoria Emanuele

Piccole botteghe

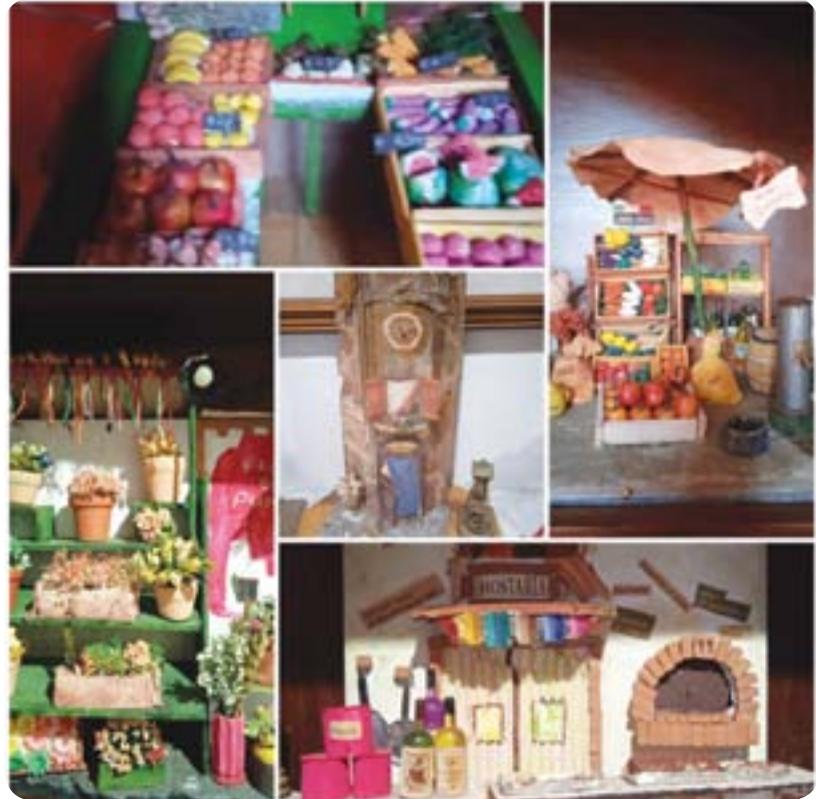
Quando la maestra ci ha fatto vedere alla LIM delle bellissime miniatura di botteghe di mestieri, realizzate dal signor Massimo, che abita nel nostro Rione, ci è subito venuta voglia di farne un articolo per il 'nostro Cielo'. C'è un fioraio, due banchi della frutta, un forno, un 'nasone', la tipica fontanella di Roma.

Siamo rimasti veramente stupiti... quanto ci piacerebbe essere capaci di farle anche noi! Ma per ora ci basta sapere qualcosa di più da lui, per esempio come le ha create, da chi ha imparato, dove ha trovato ispirazione e qual è il lavoro di cui va più fiero. Ci ha risposto subito e ci ha raccontato della sua passione.

"Ho cominciato a fare questi lavori con materiale riciclato, come cassette di legno, di plastica, cartone... tutte cose che possono essere assemblate. Ho imparato da solo, sono un autodidatta al quale piace molto inventare. Mi sono ispirato spesse volte ricordandomi dei vecchi banchi di frutta e verdura e da un ristorante che mio nonno aveva in Toscana; ho fatto diversi negozi di fiori, usando fiorellini presi dalle bomboniere. Il lavoro che mi ha reso più soddisfatto è il banco di frutta e verdura, ho usato per realizzarlo un prodotto chiamato Fimo, che mi ha permesso di modellare i vari tipi di frutta".

Secondo noi deve lavorare con tanto amore, per farle venire così belle! Complimenti signor Massimo, ne aspettiamo altretti!

I bambini e le bambine della classe IV
della scuola primaria Monte Calvario



Alla scoperta dei Dinosauri



Il 30 aprile scorso con le classi della Scuola Bonghi - Baccarini di cui facciamo parte, siamo partiti per un'uscita didattica di fine anno scolastico, alla volta della riserva naturale del WWF di Macchiagrande (Fiumicino).

Sveglia presto al mattino, e partenza alle 9 in pullman per quella che si rivelava una escursione interessante e divertente. Ci avvicinavamo a destinazione e intanto vedevamo gli aerei del vicino aeroporto atterrare, bellissimi, facevano un certo effetto, però. Emozionati e curiosi, ad accoglierci abbiamo trovato subito una buffa tartaruga che senza timore ci si avvicinava lentamente.

Le varie classi sono state poi affiancate da alcune guide; con Anna, la nostra, di origine polacca, preparata e simpatica, dopo una piccola merenda ci siamo addentrati nel bosco, dove sparse qua e là abbiamo trovato riproduzioni (quasi cinematografiche) di Diplodoco, Allosauro, Veloci raptus, Tirannosauro e molti altri. In un certo senso eravamo preparati perché il nostro programma di storia prevedeva lo studio di dinosauri e uomini primitivi, ma ritrovarceli davanti ci ha quasi catapultati indietro nel tempo di migliaia e migliaia di anni fa. E poi la loro altezza! Talmente impressionante che ci sentivamo piccoli di fronte a tanta storia e loro immensi, ma che potevamo toccare. Beh, davvero una esperienza entusiasmante.

Alla fine, finalmente il pranzo al sacco, che le cuoche della scuola ci avevano preparato e un divertente laboratorio che ci ha impegnati nello scavo di una vasca terrosa alla ricerca di reperti archeologici, messi lì apposta per farci sentire dei veri studiosi. La cosa che ci ha fatto riflettere è stato che la guida ci ha fatto sapere che i paleontologi, anche se il ritrovamento avviene da parte di uno solo di loro, in realtà fanno in modo che il merito, addirittura nel 'National Geographic', sia di tutto il team, puntando sullo spirito di squadra, quello che è presente anche quando giochiamo o le maestre ci fanno preparare progetti di insieme, dimostrando così che 'l'unione fa la forza'.

Nel tardo pomeriggio siamo poi ripartiti per tornare a casa, stanchi ma felici per aver vissuto insieme una straordinaria avventura.

I bambini e le bambine della classe III-A
della scuola primaria Alfredo Baccarini

L'alimentari come una volta

■ Per gli abitanti della zona di Santa Croce in Gerusalemme, Sciatella è garanzia di prodotti di qualità e cortesia di altri tempi

di Ilaria Buccolini

Da tempo, ormai, è particolarmente evidente la diminuzione o addirittura la scomparsa dei piccoli negozi di vicinato, ma per fortuna in quasi tutti i quartieri ne resta ancora qualche esempio. All'Esquilino, in ambito alimentare, troviamo Sciatella, in via Germano Sommelier 14. Dietro due normali vetrine si scopre un'attenta e studiata scelta di alimenti freschi e secchi per soddisfare i gusti dei tanti frequentatori abituali del negozio.

Una storia prossima ai settant'anni

Sciatella apre per la prima volta nel 1957 nella stessa locazione, inizialmente gestito dalla sorella del padre di Rita e poi dal padre e dalla madre. Fin da piccola Rita bazzica tra i banchi del negozio, da adolescente inizia a fare le prime consegne e infine, nel 2003, inizia lei stessa a condurre l'alimentari. In un periodo

lavorativo ottimale per questa categoria e con le conoscenze assorbite nel corso di tutta la sua vita, Rita riesce a gestire in modo eccellente e attento l'attività, orientandosi nella vendita di prodotti particolari e tradizionali, ma di qualità.

Oggi come allora il negozio, sempre ordinato, offre salumi, formaggi, carne di maiale, pane, pasta, pizza, uova, prodotti secchi dolci e salati o in scatola, una piccola scelta di prodotti surgelati e da frigo e, in base alla festività, anche artigianali. Quando possibile vengono privilegiate le aziende locali; la salumeria invece proviene da Norcia, paese di origine del padre.

Rita definisce la zona di Santa Croce come un'isola felice perché ancora ricca di piccole realtà che riescono a sopravvivere grazie alla frequenza usuale degli abitanti e anche di persone provenienti da altre zone ma che scelgono questo modo di comprare, divenuto ormai sempre più raro.

Ma questo non basta a togliere il peso della realtà. Le problematiche economiche la costringono a gestire un'attività del genere da sola, con grandi sacrifici e un grosso peso emotivo. Ci saluta però con un messaggio di speranza: «Mi piacerebbe ci fosse un po' più di bellezza all'Esquilino... svegliamoci tutti con un buon proposito», ci dice Rita.



Illustrazione di Chiara Armezzani

PROVA LA RICETTA: La Vignarola con guanciale di Norcia

Pulire i carciofi e strofinarli con mezzo limone, metterli poi a bagno in acqua fredda con l'aggiunta del succo dell'altra metà limone.

Cuocere fave e piselli in acqua bollente per mezzo minuto per facilitare l'eliminazione delle bucce, con un cucchiaino forato scolarli e passarli in acqua fredda. Eliminare le bucce delle fave sbollentate. Unire all'acqua bollente, dove sono stati cotti i legumi, del dado vegetale e le bucce dei piselli ben lavate per andare a ottenere un brodo.

Tagliare il guanciale a fette sottili e la cipolla a cubetti. Scaldare l'olio in una padella, aggiungere il guanciale, e farlo rosolare per un minuto circa, dopo di che sfumare con il vino bianco. Aggiungere la cipolla, farla appassire per qualche minuto.

Nel mentre tagliare a fette molto sottili i carciofi e aggiungerli in padella insieme a qualche foglia di mentuccia, dopo qualche minuto aggiungere un mestolo di brodo, cuocere per 5 minuti e inserire i piselli accompagnati da altro brodo.

Dopo circa 10 minuti aggiungere le fave e continuare a bagnare con il brodo per ultimare la cottura degli ingredienti.

Infine tagliare a strisce la lattuga che verrà aggiunta solo per gli ultimi 2 minuti di cottura.

La vignarola deve risultare umida ma non brodosa, viene lasciata raffreddare e poi riscaldata nuovamente al servizio.

INGREDIENTI

(Per 4 persone)

50 g di guanciale di Norcia,
150 g di fave fresche sgranate,
1 cipolla media (o 150 g di cipollotti freschi),
20 g di vino bianco,
1 limone (per i carciofi),
200 g di piselli freschi e sgranati,
3 carciofi romaneschi,
150 g di lattuga romana,
40 g di olio extravergine di oliva,
Sale e pepe q.b.

LA TUA SCUOLA DI MUSICA
ALL'ESQUILINO

SCATOLA SONORA

Vieni a fare una lezione di prova gratuita!

www.scatolasonora.it - via Ferruccio 32b - Tel. 0644703055

L'ESTATE SI AVVICINA: NON RIMANERE A BOCCA APERTA!

E se un mal di denti decidesse di unirsi
alla tua vacanza?

Non lasciarti sorprendere da un fastidio
dentale durante i tuoi momenti migliori,
pianifica la tua visita dentistica
pre-partenza.

VISITA DENTISTICA PRE-PARTENZA

- Controllo completo denti, gengive e carie
- Prevenzione specifica dei problemi estivi
- Consigli per una valigia a prova di sorriso

DAL 1 AL 31 AGOSTO SIAMO CHIUSI

Affrettati e assicurati un'estate senza
fastidi: contattaci e prenota la tua visita.

IL TUO SORRISO, LA NOSTRA PRIORITÀ.



Vieni a trovarci a
Via Emanuele Filiberto, 130

06 7045 3248

33 1449 5515

CONVENZIONI :

AON



Allianz



Studio Odontoiatrico Scarozza

studioodontoiatricoscarozza



ANALISI E ESAMI RAPIDI, SENZA NESSUNA ATTESA

PACCHETTI PREVENZIONE

PACCHETTO PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE

GLICEMIA

HOLTER PRESSORIO

PROFILO LIPIDICO

MISURAZIONE PRESSIONE

€ 55,00



PACCHETTO PREVENZIONE DIABETE

EMOGLOBINA

GLICATA +

GLICEMIA

€ 22,00



Analisi del Sangue:

Emocromo completo - Glicemia - Emoglobina glicata - Profilo Lipidico completo - Colesterolo totale
Trigliceridi - HDL - Emoglobina - Vitamina D - Beta HCG (test di gravidanza) - PCR - PSA (prostata)

Telemedicina:

Elettrocardiogramma - Holter Cardiaco - Holter Pressorio - Spirometria

Tamponi rapidi:

Tamponi Rapido COVID - Tamponi Rapido Con indice COI - Test Streptococco

PRENOTA IL TUO ESAME

farmacialongo

LA TUA SALUTE LA NOSTRA MISSIONE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 46 - 06 4440542

Ordini WhatsApp 349 6762479

farmalongo.it - easyfarma.it

Seguici su:

